

L'AZIENDA

C'è l'ok al concordato: la Sanigen è salva Piano da 1,2 milioni

di Chiara Spagnolo

Il concordato preventivo in continuità aziendale indiretta salva la Sanigen di Modugno, che crea e commercializza prodotti per l'igiene della casa e della persona. La spa costituita nel 1983 da Domenico Cascone sarà acquistata dalla "Sanigen srl dei fratelli Cascone" (di cui amministratore unico è Annabella Cascone, presidente della sezione sanità di Confindustria Bari-Raf) entro dicembre 2025, al prezzo di 1,2 milioni. Fino ad allora continuerà ad operare tramite un contratto di fitto. Con la sentenza della Quarta sezione civile del Tribunale (presidente Raffaella De Simone, consigliere Assunta Napolitano, relatore Paola Cesaroni) si salva dunque una piccola realtà industriale con il suo bacino occupazionale e non restano a bocca asciutta i creditori.

Il piano di concordato è stato presentato dagli avvocati Claudio Romanazzi e Alessandro Luigi De Felice (con il supporto dell'advisor contabile Lorenzo Vicentini) e approvato dalla liquidatrice, professoressa Patrizia Romanazzi. Il Tribunale aveva nominato quali commissari giudiziali del

La crisi, secondo l'esame del Tribunale, affonda in alcuni problemi di liquidità nel 2017 aggravati durante la pandemia

concordato l'avvocato Massimo Calla di Pinto e la professoressa Manuela Monica Damila Massari.

La crisi della Sanigen - è stato ricostruito davanti al Tribunale - affonda in alcuni problemi di liquidità presentatisi nel 2017 e poi aggravatisi durante la pandemia. A rendere la situazione ancora più complicata, il fatto che la società fosse stata costituita con termine 31 dicembre 2020 e che, all'approssimarsi di quella data, più volte non si sia riusciti a convocare l'assemblea (per mancanza del numero legale) affinché fosse ratificata la volontà di prosecuzione dell'attività. Nei mesi successivi si è provato a far sedere tutti i soci attorno a un tavolo per delibe-

rare almeno lo scioglimento ma neanche questo è stato possibile e gli ulteriori ritardi nella nomina del liquidatore hanno, di fatto, aggravato ulteriormente la crisi. Nel frattempo, è maturata la possibilità di fido da parte di Sanigen srl, che ha consentito la prosecuzione della continuità aziendale e la salvaguardia dei posti di lavoro. È stato quindi elaborato un concordato in continuità indiretta, per cercare di evitare la liquidazione giudiziale.

Alla data di presentazione del concordato, i debiti ammontavano a 5 milioni e mezzo, tra banche, Inps, Agenzia delle entrate, ex dipendenti e fornitori. La nuova srl ha proposto di acquistare l'azienda nell'insieme dei beni aziendali di proprietà: macchinari per la produzione, autoveicoli, arredi d'ufficio nonché una parte dell'edificio industriale di Modugno. Il resto dell'attivo concordatario sarà conseguito attraverso la vendita degli altri immobili, a partire dal capannone industriale in Bittetto già venduto per 730mila euro. I creditori sono stati suddivisi in dieci classi: dalla prima alla sesta riceveranno il cento per cento di ciò che gli spetta; i creditori della settima classe (sostanzialmente gli enti locali) ri-



IS A Modugno La sede della Sanigen: via libera al concordato preventivo per la cessione, da perfezionare entro il 2025

**1 debiti per 5 milioni
e mezzo divisi tra
banche, Inps, Agenzia
delle entrate, ex
dipendenti e fornitori**

ceveranno il 13,45 per cento, mentre i creditori delle classi otto, nove e dieci (praticamente i creditori chirografari) riceveranno il 3 per cento. Il Tribunale ha ritenuto «adeguata e sufficientemente completa la relazione della professionista indipendente Maria Carmela Verrico» e giudicato «conveniente» la proposta concordataria rispetto all'alternativa liquidatoria, che avrebbe lasciato gli enti locali soddisfatti nella minor percentuale dell'8,45 per cento, mentre i creditori chirografari sarebbero rimasti del tutto insoddisfatti. Il dottor Gianfranco Patino è stato nominato quale commissario liquidatore.

Foto: M. G. - Contrasto